Scritto da Red.
Mercoledì 01 Marzo 2017 13:38



AVELLINO – “Il tema della donazione è un tema che riguarda tutte le comunità. Chi ha bisogno del sangue in maniera più o meno proporzionale alla grandezza dei territori vive una condizione molto spessa di sofferenza, le parole di Desirèe ci hanno fatto capire, se mai qualcuno non ne avesse ancora contezza, l’importanza di questi gesti, e quindi tutto quello che promuove la donazione per salvare altre vite credo che siano temi da sottolineare, da curare, da fare in modo che arrivino a quanta più gente possibile”: spiega così l’importanza delle donazioni di sangue il capo della polizia Franco Gabrielli, questa mattina ad Avellino per prendere parte, come annunciato, al convegno sul tema “Solidarietà conDivisa” promosso dall’Advps – Associazioni donatori volontari polizia di Stato – svoltosi nell’aula magna dell’ospedale Moscati.

Un tema, quello delle donazioni, che ha avuto nella testimonianza di Desireè De Marco, la giovane donna dal quale prende il nome il progetto Desirèe, al centro in questa fase dell’attività dell’associazione *Donatorinati* della Campania, il momento di maggiore impatto sul pubblico presente, tra cui molti studenti delle scuole.

“Spero – ha spiegato Desirèe – che la mia testimonianza, come quella di tante altre persone che hanno lottato contro la leucemia e che hanno vinto contro questa malattia, sia arrivata al cuore di tanti che erano presenti, soprattutto dei ragazzi che hanno visto un volto cui effettivamente il loro aiuto può contribuire in maniera sostanziale. Contro questa malattia si può vincere, le storie purtroppo non sono tutte uguali, ci sono persone che oggi continuano a lottare, e spero che con questa mia testimonianza possano avere maggiore forza per vincerla”.

Ai lavori del convegno, moderati da Generoso Picone, responsabile della redazione avellinese del *Mattino*, oltre Desireè e Gabrielli, donatore e convinto sostenitore dell’associazione, hanno preso il manager dell’azienda ospedaliera Moscati Angelo Percopo, il presidente nazionale dell’Associazione nazionale donatori volontari Claudio Saltari, il presidente di quella della Campania Rizieri Annunziata, Nicola Cantore direttore ematologia azienda ospedaliera San

Giuseppe Moscati. Numerose le autorità presenti tra cui il prefetto Carlo Sessa ed il sindaco di Avellino Paolo Foti.

Il prefetto Gabrielli, che ha inaugurato l'impianto di comunicazione donato dall'associazione grazie ai fondi del Gran galà 2016 al reparto di ematologia dell'azienda ospedaliera Moscati di Avellino e quello della nuova sede dell'associazione *Donatorinati* Campania presso il centro polivalente di Mercogliano, ha risposto, dinanzi a taccuini e microfoni, alle domande dei giornalisti, in particolare sui temi della sicurezza e sul cosiddetto "caso" Abete.

Sicurezza: "Nella situazione più complessiva della sicurezza nel nostro Paese credo che la provincia di Avellino non sia tra i territori più insicuri del nostro Paese, è un territorio che ovviamente non va abbandonato, le questioni non vanno sottovalutate, però nemmeno amplificate".

Caso Abete: "Riaffermo il fatto che la polizia è al servizio della comunità. Se c'è qualcuno che sbaglia credo che non debba essere rappresentato il suo errore come una modalità di comportamento generale. Detto questo dico che a volte è molto facile porre anche le persone in una condizione di errore. Avere un microfono, una telecamera…nemmeno la fotografia come diceva una grande giornalista è obiettiva perché a seconda delle angolazioni in cui si riprendono determinate immagini si dà una rappresentazione a volte un po' diversa dalla realtà. Credo che a volte la prepotenza non sia soltanto da parte di chi pone in essere dei comportamenti che poi noi censuriamo, ma anche lo strapotere del mezzo mediatico, e soprattutto la capacità di rendere virale determinate cose poi si traduce in una forma di prepotenza. Noi facciamo il nostro bravo esame di coscienza e in qualche modo cerchiamo di far sì che determinate situazioni non si abbiano a realizzare, mi piacerebbe che anche da parte di altri si facesse un briciolo di esame di coscienza".

{gallery}gabriellipolizia{/gallery}